

Martedì 21.06.2005 15:56

Microsoft/ Bill Gates fiuta l'affare Vietnam

Nuove frontiere e nuovi obiettivi di business per il colosso di **Redmond**. Se infatti da un lato **Microsoft** ha annunciato l'ambizioso piano di vendita di 10 milioni di Xbox 360 in un anno, dall'altro continua la sua ricerca di nuovi mercati e la lotta alla diffusione di software pirata.

Proprio in questa chiave va letta la visita nel quartier generale di **Bill Gates** del primo Ministro del Vietnam **Phan Van Khai**, la prima che un leader del Paese asiatico compie negli Stati Uniti dopo il conflitto tra i due paesi.

I due hanno annunciato un accordo di massima che prevede la collaborazione tra Microsoft e alcune aziende vietnamite del comparto tecnologico, e la fornitura di training per l'uso di computer e software a circa **50.000** insegnanti del paese.

Khai ha firmato due accordi che impegnano il **Vietnam** a lavorare con Microsoft per impedire la violazione dei diritti di proprietà intellettuale e togliere gli ostacoli alle licenze per **computer usati** donati a scuole, ha detto la portavoce di Microsoft Tami Begasse. The Business Software Alliance, un gruppo di Washington, stima che il **92%** del software usato in Vietnam nel 2004 fosse piratato: la più alta percentuale al mondo. Gates ha detto che gli utenti in Vietnam hanno scaricato un pacchetto in vietnamita per lavorare su Windows XP e Office 2003 oltre **18.000** volte dalla sua introduzione a marzo. Khai ha infine invitato Gates a visitare il Vietnam, dove Microsoft conta 10 dipendenti che lavorano negli uffici di Hanoi e Ho Chi Minh.

Avvenire Mercoledì 22 giugno 2005

TRENT'ANNI DOPO

Bush nel 2006 si recherà nel Paese del Sud-est asiatico e ne chiederà l'ingresso nella Wto. Il leader comunista promette di restituire i corpi dei militari americani

Alla Casa Bianca ritorna il Vietnam

Visita «storica» del primo ministro Van Khai. Hanoi promette libertà di religione e ottiene aiuti economici Da New York Loretta Bricchi Lee

Un incontro storico che si è concluso con accordi altrettanto importanti. Ieri, per la prima volta negli ultimi trent'anni, un leader vietnamita ha varcato la soglia della Casa Bianca per incontrarsi con il presidente del Paese che nel 1964 gli ha dichiarato guerra. George Bush e il primo ministro Phan Van Khai hanno preso in esame varie questioni, dai diritti umani allo sviluppo economico, e al termine del vertice il presidente americano si è detto soddisfatto dei progressi fatti.

«Abbiamo firmato un documento "miliare" - ha spiegato Bush dall'ufficio Ovale - che permetterà alla gente di pregare liberamente in Vietnam». Il presidente sta promuovendo riforme democratiche in tutto il mondo, ma per quanto riguarda il Vietnam si trova sotto pressione anche da parte di gruppi per la difesa dei diritti umani e di alcuni membri del Congresso che chiedono che ogni concessione economica al Paese comunista sottostia a miglioramenti nel settore dei diritti civili.

Mentre davanti alla Casa Bianca centinaia di dimostranti contestavano le condizioni repressive del Vietnam, Khai prendeva atto che tra le due nazioni rimangono molte divergenze, ma dichiarava che la sua visita «aiuterà a portare le relazioni tra gli Stati Uniti e il Vietnam verso obiettivi concreti».

Il disgelo tra i due Paesi è iniziato nel 1992 con l'allentamento dell'embargo commerciale per i prodotti di prima necessità ma la ripresa dei colloqui deve essere attribuita all'ex presidente democratico Bill Clinton, il primo leader americano a recarsi in Vietnam, nel 1995. Prima della visita annunciata ieri da Bush a Hanoi in occasione del summit annuale dell'Apec - il forum per la cooperazione economica dell'Asia e Pacifico - anche le critiche di coloro che si oppongono all'ampliamento delle relazioni tra gli Usa e il Vietnam dovrebbero ammorbidirsi.

Il leader comunista ha infatti promesso alla Casa Bianca di «continuare a cercare i resti di coloro che hanno perso la vita» durante il conflitto e Bush si è detto molto grato delle informazioni che «aiuteranno molte famiglie a chiudere un doloroso capitolo».

Di fatto, comunque, il Vietnam è diventato uno dei maggiori partner economici degli Stati Uniti - con uno scambio commerciale valutato l'anno scorso in 6,4 miliardi di dollari - e la Casa Bianca ne sostiene ora il suo ingresso nella Wto. Tra i sostenitori del piano di Bush c'è anche il senatore repubblicano John McCain, un ex pilota della Marina che ha trascorso sei anni nelle carceri vietnamite dopo essere stato catturato durante la guerra.

«Abbiamo una popolazione di 80 milioni, il che significa un immenso mercato per le aziende americane», ha concluso Khai che prima della visita con Bush aveva incontrato il re dei computer, Bill Gates.